



Programma elettorale di mandato 2019 - 2024

Indice	
La città futura: Vado plurale	pag. 2
Le Politiche Sociali	pag. 10
Le Schede di approfondimento	pag. 13
Allegato 1	pag. 27

*“Per il fatto che puntiamo su infrastrutture della velocità e del profitto
ci siamo dimenticati di quelle per la vita. Ci siamo dimenticati di vivere...”*

Vandana Shiva

Da anni ormai la sfida più grande per gli Amministratori della Provincia e particolarmente di Vado è quella di dare risposta alla crisi occupazionale.

È sotto gli occhi di tutti che la risposta data dall'Amministrazione uscente è stata quella di puntare tutto e solo sulla piattaforma come **“unico fattore di sviluppo per il territorio”**. Ed è proprio per merito delle prospettive legate alla piattaforma che il Sindaco uscente sostiene di aver ottenuto il Decreto di **area di crisi complessa** per il territorio.

Purtroppo sia l'impulso dato alla realizzazione della piattaforma, sia l'area di crisi non sono state risolutive.

(Vedi Scheda 1: Piattaforma) (Vedi Scheda 2: Aree Produttive)

Oggi Vado è ancora una città impoverita, richiusa su se stessa, ferma nel rimpianto di un passato florido; una comunità che per 5 anni è stata in attesa speranzosa, senza poter contare su una linea chiara ed autorevole nelle politiche del lavoro, né su un progetto di futuro: benché l'imminente avvio della piattaforma costituisca una svolta storica che impone una visione a lungo termine, la città è ancora dipendente da un Piano Regolatore Generale degli anni '90, pensato per una città totalmente diversa.

Un PRG che l'Amministrazione uscente si è tenuto ben stretto, per poter intervenire liberamente con opere di dettaglio più o meno importanti, ben lontani però dal rappresentare elementi di un disegno complessivo di città futura.

Noi siamo invece convinti che un'Amministrazione responsabile non possa prescindere dall'assumersi la responsabilità di una pianificazione territoriale a lungo termine (Piano Urbanistico Comunale), che sappia cioè governare il territorio con tutte le previste garanzie, il controllo, la partecipazione pubblica; che sappia coniugare le scelte urbanistiche e architettoniche con la crescita dei cittadini verso la ricostruzione di una comunità solidale, partecipante e creativa.

E soprattutto che possa contare su una migliore qualità di vita che scongiuri l'incombente monocultura del container - con un'occupazione di numeri gonfiati - e punti invece su **un'economia di prossimità dei piccoli numeri, diffusa sull'intero territorio comunale.**

Il nostro **PROGETTO a 360° di CITTÀ FUTURA**, farà di Vado una

CITTA' PLURALE
con funzioni complementari
che riducano le troppe servitù e
mettano a frutto tutte le sue risorse
attraverso un progetto unitario ed organico.

GLI INDIRIZZI

Il percorso verso *Vado città plurale* seguirà due indirizzi forti:

- Difendere il territorio**
Controllare consumo di suolo (proseguire messa in sicurezza torrente Segno) con aumento dell'attenzione verso edificazioni su aree esondabili
Riservare la fascia costiera a servizi, no residenze e attività produttive (salvo diritti acquisiti)
Ridurre il peso ambientale delle servitù (2 cave, 2 discariche, 3 stabilimenti a rischio incidente rilevante, 9 siti da bonificare, silos, ferrovia che taglia la città). Verificare sicurezza percorso cloro.
Gestire la relazione tra piattaforma e città
Non sprecare aree ex industriali per impieghi a basso valore aggiunto (trattamento rifiuti, aree per deposito container, park camion)
Impedire insediamento biodigestore (**Vedi Scheda 3: Ciclo Rifiuti**) e impianto bitume

- Promuovere il territorio**
Mettere in campo persone con competenze specifiche
Attuare solo interventi di qualità
Aumentare l'attrattività imprenditoriale (anche sfruttando Fondi UE)
Mettere a frutto 6 importanti risorse individuate sul territorio:
Risorsa: IDENTITÀ radicata
Risorsa: POSIZIONE favorevole
Risorsa: FASCIA COSTIERA ampia
Risorsa: CENTRO URBANO vivace
Risorsa: SITI COLLINARI di pregio
Risorsa: CULTURA di storia, arte, sport

Oggi queste risorse, lasciate a se stesse, danno ricaduta economica casuale, non programmata.

Il nostro obiettivo è mettere a frutto ciascuna di esse all'interno di un progetto unitario ed organico, che faccia di Vado un *Polo di servizi* per i turisti che vogliono raggiungere le vicine località rivierasche.

Risorsa: IDENTITÀ**ANALISI**

- La storica coesione sociale di Vado, basata su alcuni fattori ben chiari e condivisi (le fabbriche, la Resistenza, l'arte, lo sport) non rappresenta più il nostro privilegiato punto di forza. I motivi sono molti e complessi: alcuni derivanti da cambiamenti globali, altri da situazioni locali contingenti. Ci assumiamo il compito di rivitalizzare quegli elementi, al fine di rafforzare nella comunità il senso di appartenenza, di condivisione e solidarietà tra le generazioni; la pratica politica dell'antifascismo, ancora vitale nella nostra comunità, sarà utile per contrastare tutto ciò che oggi incoraggia le opposte pratiche di oppressione, sopraffazione e razzismo.
- Negli ultimi 5 anni l'Amministrazione ha dato segno di scarsissimo interesse verso la relazione con i cittadini. È stato chiuso il giornale on-line *Il Segnonews*, che era diventato la piazza di incontro della città, e sostituito dalla pagina facebook; gli incontri pubblici sono stati organizzati solo per informare sul nuovo sistema di raccolta differenziata e sui lavori pubblici realizzati o in progetto. Scarsa è stata la disponibilità del Sindaco ai colloqui con i cittadini

OBIETTIVI E AZIONI

- ☐ **Riappropriarsi dei segni identificativi della comunità**
Incrementare la partecipazione alle iniziative tradizionali
Realizzare il *Progetto murales* (avvio entro 100 giorni) (Vedi Scheda 4: Progetto murales)
Individuare l'elemento identitario di ciascuna frazione e progettare la sua promozione attraverso percorsi partecipati
Lanciare un prodotto gastronomico locale (entro 100 giorni) e realizzare oggettistica minima per turisti

- ☐ **Incrementare la relazione con i cittadini**
Eleggere consulta cittadina, per zone e fasce d'età, (entro 100 giorni) da convocare almeno sei volte l'anno
Delegare compiti specifici, anche a tempo, ad ogni Consigliere
Investire nell'informazione come strumento di crescita collettiva
Sostenere il potenziamento del ruolo sociale delle SMS
Attivare progetti di collaborazione con i cittadini (es.: Iscrizione al Sistema gestionale "Decoro urbano"; "Volontari per il decoro urbano"; "Regolamento sulla collaborazione tra Cittadini ed Amministratori per la gestione e la rigenerazione in forma condivisa dei beni comuni urbani" vedi Trento)
Adottare iniziative per diffondere la conoscenza della Carta Costituzionale
Inserire nello Statuto Comunale il referendum propositivo.

Risorsa: POSIZIONE**ANALISI**

- Snodo veicolare e marittimo di accesso veicolare
- Al centro di flussi turistici, oggi solo in transito
- Vicinanza a località turistiche di pregio, confinante con Area Marina Protetta
- Presenza di una valle boscosa e ricca di acque (vedi Risorsa: Siti collinari)

OBIETTIVI E AZIONI

- ☐ **Intercettare i flussi turistici:**
Collocare cartelli info su vie di accesso
Produrre e distribuire carte turistiche con offerta commerciale (locale) e offerta culturale (area vasta)
Aprire sito web turistico, da affiancare a quello istituzionale
Aderire al “Patto per il turismo” promosso dalla Regione, per accedere ai relativi finanziamenti
- ☐ **Realizzare nuovi progetti legati a *Vado polo di servizi*** (vedi di seguito gli interventi specifici)

Risorsa: FASCIA COSTIERA**ANALISI****Aspetti positivi:**

terminal traghetti, area industriale di prossima dismissione, borgo tipico, area camper, parco giochi, spiaggia libera attrezzata, 6 stabilimenti balneari

Aspetti negativi:

Un lungomare incompleto, 4 spiagge libere non curate, aree indecorose lungo la via Aurelia, scarsa personalità dei luoghi, nessun segno di attrazione positiva

OBIETTIVI E AZIONI

- ❑ **Migliorarne la vivibilità**
Riservare da subito 40 posti auto su Aurelia di levante per residenti, durante i fine settimana estivi
Rendere dignitose con servizi essenziali le spiagge libere
Completare il lungomare su piazzale marittimo (a stralcio dal Masterplan)
Ottenere bandiera lilla: accessibilità turistica per fasce deboli (collaborazione con Vada Sabatia, scuole, Marinella, Spiaggia Libera Attrezzata)
- ❑ **Renderla attrattiva**
Provvedere al decoro minimo della via Aurelia; intervento immediato Murate, Baliscia, Tregambe, Gheia, confine di ponente
Verificare possibilità di restituzione del pontile Tirreno Power all'uso pubblico
Progettare con Quiliano: area di confine Murate
Consolidare, alla foce del Quiliano, l'attuale spontanea accoglienza di specie migratorie e stanziali
Dare forte visibilità al Monumento ai Caduti e a Villa Groppallo, rendendola anche disponibile per eventi privati
Pedonalizzare piazzetta Cà de Mezu (Porto Vado)
Realizzare pista ciclabile per Bergeggi (in galleria ex ferrovia/in aggetto alla via Aurelia) con park e servizio noleggio bici
Lavorare per apertura nuova linea di traghetti (Sicilia? Barcellona?)
Offrire opportunità di svago ai passeggeri del Corsica Ferries in transito:

 - recupero percorso via Rossini alta (giardino/parco avventura/area camping)
 - disponibilità di park e ristoro anche tramite maggior ruolo SMS
 - mercatino con prodotti locali
 - distribuzione materiale info su risorse del territorio

Il terminal Corsica Ferries, con migliaia di turisti al giorno in periodo estivo, rappresenta un punto di forza della capacità attrattiva di Vado; sarà impegno della Giunta valorizzare questo potenziale finora espresso solo a livello minimo; a tal fine si potranno sviluppare capacità di marketing verso potenziale turisti sfruttando al massimo le opportunità dei Fondi Europei.

Risorsa: CENTRO URBANO**ANALISI****Aspetti positivi:**

- Presenza di aree da completare/migliorare (S16, piazza Borra, Bricchetto, via Sabazia area Tabò, via Piave area fronte MOLO 8.44)
- Ripresa del piccolo commercio e ristorazione
- Presenza attrattiva del centro commerciale
- Presenza piccola rete B&B, che prosegue la tradizionale ospitalità degli affittacamere

Aspetti negativi:

- Inerzia del Comune: mai varato il previsto Piano Commercio a medio e lungo termine che richiedeva idee, suggerimenti; iniziative estemporanee di spesa corrente, senza investimenti.

OBIETTIVI E AZIONI

- Valorizzare aree disponibili**
Riaprire confronto con proprietari S16 (via Aurelia zona Tregambe) per valutarne l'utilizzo
Pubblicizzare l'offerta commerciale sul sito web turistico del Comune
Riqualificare piazza Borra senza nuove edificazioni (possibilità di park interrato su tre livelli)
Riqualificare via XXV Aprile (eliminazione barriere architettoniche)
Realizzare parco urbano Bricchetto (**Vedi Scheda 7: Parco urbano**)
Realizzare *super area camper* in zona fronte MOLO (con park sotterraneo?) e organizzare relativo servizio estivo per le spiagge di ponente: bus navetta / noleggio bici
- Rilanciare l'economia** (**Vedi Scheda 8: Rilancio del piccolo commercio**)
Garantire agli imprenditori un'accoglienza non solo burocratica, cioè volta ai semplici adempimenti di legge ma che li agevoli e li motivi all'investimento. (Es: Fondo comunale per il commercio con ipotesi di sgravi fiscali: TARI? TOSAP?)
Far rispettare 30 km ora - Vietare transito a mezzi pesanti in via Caduti e piazza San Giovanni
Diminuire le barriere architettoniche
Migliorare decoro: nuovi indirizzi per raccolta rifiuti (**Vedi Scheda 3**), convivenza uomo-cane (**Vedi Scheda 9**), cura del verde (**Vedi Scheda 10**)
Impostare regia pubblica per le iniziative tradizionali (Carnevale, Festa patronale, Halloween, Natale in piazza)
Costruire un grande evento promozionale annuale trasversale a commercio, gastronomia, cultura, ambiente, sport...) (**Vedi Scheda 6: Evento annuale**)

Risorsa: SITI COLLINARI**ANALISI**

Aspetti negativi: fragilità idrogeologica e rischio incendi.

Aspetti positivi, che purtroppo mancano di promozione.

- Siti di pregio ambientale: faggeta, sughereta
- Siti di pregio storico: memorie della Resistenza
- Tre aziende agricole / agriturismo

OBIETTIVI E AZIONI

- **Tutelare l'assetto idrogeologico**
Bonificare la collina di Porto Vado percorsa da incendio
Realizzare il sistema di serbatoi antincendio
Controllare il consumo di suolo.
Migliorare la pulizia di rii e di boschi
Tutelare creuze storiche, previa ricognizione

- **Gestire e incrementare l'attività outdoor (Vedi Scheda 11: Siti collinari)**
Realizzare la mappa dei sentieri da percorrere a piedi o in bici.
Rendere efficienti (segnalazione e manutenzione) i percorsi attualmente indicati nei siti di trekking e utilizzabili da diverse tipologie di utenti: dalle famiglie con bambini agli sportivi più esperti e pretenziosi.
Redigere un "data base" dei percorsi da segnalare alla REL – Rete Escursionistica Ligure - per il loro inserimento nella "Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria" e quindi poter accedere ai finanziamenti regionali.
Aumentare il totale dei chilometri dedicati all'escursionismo.

La prima naturale attività di promozione della Rete sarà la tradizionale Camminata di maggio, da sempre curata dalla Consulta del Volontariato

Biking

Segnalare, tramite cartellonistica, i principali percorsi di mountain bike con indicazione di:

- livello di difficoltà
- tratti da non utilizzare perché a fondo cieco
- tipologia di percorso e conseguente tipo di attrezzatura consigliata (DH=downhill-discesa libera; XC=cross country – mountain bike classica; Enduro = bici intermedia; All = percorsi per tutti percorribili con biciclette non particolarmente specializzate)
- punto di metà percorso
- coordinate geografiche per un eventuale soccorso più efficace e tempestivo in caso di emergenza.

La sistemazione dei percorsi sarà utile anche alle e-bike e alle moto elettriche da fuoristrada, in via di sviluppo

Risorsa: CULTURA**ANALISI**

- Patrimonio culturale (storico - artistico e architettonico) non tutelato e non pubblicizzato
- Iniziative misere, non partecipate, non utili alla crescita sociale e culturale

OBIETTIVI E AZIONI

- Tutelare/Incrementare il patrimonio culturale**
Programmare restauri necessari (Sole Vado; fontana Lorenzini, monumento a Don Queirolo, cappella dei Visca, Sacratio Partigiani, "tomba Martini")
Completare l'esposizione del Museo civico (monete)
Ricognizione e pubblicizzazione delle opere minori: cimitero, case operaie, ville padronali, fornaci, tombe pre-romane...
Valutare possibilità di acquisto sede ex distributore piazza Corradini per ufficio Pro Loco / IAT (eventualmente con gestione in forma associata con Quiliano)
- Valorizzare il patrimonio culturale**
Delegare assessore/consigliere competente
Costituire Consulta culturale con compiti non solo consultivi (entro 100 giorni)
Puntare alla qualità e ad una più ampia partecipazione alle iniziative della biblioteca
Dare visibilità al Museo: forte segnale indicatore, anche per monumento Martini (**Vedi Risorsa: Fascia costiera**)
Garantire apertura minima Museo Cà Celesia
Organizzare una banca dati di immagini e filmati su storia e tradizioni del territorio
Reperire/Promuovere tesi di laurea sul tema
Organizzare, a costo zero, mostre temporanee delle opere in deposito come veicolo per la conoscenza dell'intero Museo
Aprire memoriale dedicato ai campioni vadesi dello sport

La progettazione a lungo termine	+
gli interventi sulle singole risorse	+
la promozione del territorio a 360°	+
il freno alle servitù	=

renderanno Vado più ricca e più vivibile

LE POLITICHE SOCIALI

Il nostro progetto di “Vado città Plurale” è caratterizzato da una forte valenza sociale, trasversale ai singoli obiettivi indicati, che il lettore attento avrà certamente colto.

In questa pagina mettiamo a fuoco alcune ulteriori azioni che saranno attuate dallo specifico Assessorato ai Servizi Sociali.

In premessa è utile ricordare che l'efficienza dei nostri Servizi è dovuta al notevole flusso di denaro proveniente dalle discariche: **l'equilibrio tra le due responsabilità** – la difesa dalle servitù e il mantenimento di un buon livello di Servizi - **è l'obiettivo che terremo sempre presente nelle nostre decisioni.**

Le politiche sociali e la salute dei cittadini sono fortemente interdipendenti; incrementare gli investimenti per diminuire il disagio significa quindi migliorare lo stato di salute della popolazione; nel nostro Comune, benché i Servizi Sociali siano considerati un'eccellenza, molto resta da fare per le politiche familiari. Ecco i nostri obiettivi:

Abolire l'IRPEF per 5 anni
 Quale minimo risarcimento per l'eccessivo aumento delle tasse negli ultimi 5 anni, aiuteremo i bilanci familiari abolendo per tutto il mandato l'addizionale IRPEF comunale, la tassa meno digeribile perché non legata a specifici servizi. Si giustifica solo in caso di difficoltà finanziarie di un Comune, situazione che non riguarda Vado. [\(Vedi Scheda 11\)](#)

Perseguire il miglioramento di alcuni servizi

- Estendere il servizio di assistenza agli anziani al pomeriggio e nei giorni festivi
- Ampliare il numero dei buoni GAS e buoni affitto per famiglie in difficoltà
- Potenziare la linea 10 (per frazione Segno) del servizio TPL
- Aprire una mensa sociale, da affidare ad un'associazione di volontariato, destinata a persone in difficoltà
- Riattivare una più stretta collaborazione tra l'Amministrazione e gli anziani ospiti della Vada Sabatia

Stimolare la responsabilità sociale delle imprese
 Anche in questo caso l'Amministrazione sarà attenta a stabilire un rapporto positivo con le aziende del territorio; sensibilizzarle a fare la loro parte verso le situazioni di fragilità sociale significherà confrontarsi su un reale bilancio sociale, che escluda una percezione di “elemosina” che umilia i cittadini. Come esempio di questa triste politica ci limitiamo a citare la “sponsorizzazione”, da parte di APM Terminals, della targa intitolata a Clelia Corradini. La vitalità della presenza dei lutti condivisi dalla comunità non deve più essere intaccata da mercimonio.

Inoltre, come ulteriore “leva” per premiare comportamenti virtuosi da parte delle aziende, negli appalti e nei bandi di gara per l'affidamento di servizi a soggetti esterni emanati dalla Amministrazione saranno inserite ulteriori clausole volte ad evitare che l'abbattimento dei costi coincida con l'abbattimento dei salari e dei diritti; a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti con particolari fragilità; a garantire il livello di qualità del lavoro.

Politiche giovanili
 Come adulti, ancor prima che come Amministratori, sentiamo nostra massima responsabilità quella di considerare la fascia giovanile (15 - 24) non una nicchia sociale separata – da tacitare con l'offerta di un locale di incontro o di una manifestazione ludico-creativa - ma **una parte del tutto sociale, che in quanto tale ha diritto ad appartenenza e integrazione.** Per questo motivo, come segno di discontinuità con la precedente Amministrazione, sarà il Sindaco che terrà in prima persona questa delega avviando una

relazione diretta con i giovani, tanto informale nei modi quanto istituzionale nei fini.

Nostra parola d'ordine sarà dunque: **non perderli di vista per aiutarli a muoversi nel mondo adulto**, in primo luogo attraverso l'ascolto e il dialogo. In particolare agiremo per:

- Rafforzare le competenze genitoriali e, in più generale, il ruolo degli adulti nella loro capacità di controllo educativo del territorio; attività in collaborazione con le agenzie educative.
- Offrire occasioni di coinvolgimento nella cosa pubblica e di apprendimento di competenze sociali e lavorative
- Aiutare i talenti con un fondo speciale per borse di studio relative a tesi su tematiche locali.
- Pubblicare un bando per coinvolgere i giovani che abbiano maturato competenze nel campo delle nuove tecnologie, allo scopo di favorirne la trasformazione in sbocchi occupazionali; il bando potrà altresì finanziare la realizzazione di alcuni progetti di animazione sociale rivolti in primis alla popolazione giovanile e che prevedano concrete azioni, con impatti misurabili, di animazione e di produzione culturale/sportiva/ricreativa.

Si tratti di attività ricreative o finalizzate al lavoro, il Comune farà da incubatore per dare gambe alle idee di soggetti promettenti e per reperire interlocutori di livello per chi accetterà la sfida.

(La modalità organizzativa potrebbe essere quella dei "Circoli di studio" informali, già sperimentata in qualche zona d'Italia e di grande tradizione, come la Svezia e la Francia).

In questo progetto, particolare ruolo contiamo possano rivestire le Società di Mutuo Soccorso che, dopo essere state parte attiva sul territorio quali strumenti di democrazia partecipata e figlie del Movimento operaio, attraversano oggi una crisi di identità, strette come sono tra i problemi finanziari e una normativa punitiva.

Noi pensiamo che debbano riprendere ad esercitare il loro ruolo di sedi storiche di scambio solidale, di discussione e di confronto, per agevolare la partecipazione di tutti alla vita pubblica.

Le SMS potranno altresì essere protagoniste all'interno di accordi stipulati dall'Amministrazione con Comuni del basso Piemonte, che prevedano per gruppi di anziani pacchetti turistici giornalieri comprendenti accoglienza, pranzo e tour.

Inoltre potranno diventare luoghi di riferimento sia per l'attività della Consulta dei cittadini, sia per la promozione degli elementi identitari delle rispettive frazioni di residenza, che saranno oggetto di verifica insieme all'Amministrazione per raccordare la loro promozione a quella dell'intero territorio.

Due esempi per tutti: le SMS di collina potranno essere punto di riferimento per gli escursionisti, offrendo loro assistenza, servizio di ristoro e disponibilità a distribuire materiale promozionale fornito dal Comune. Allo stesso modo la SMS di Porto Vado potrà essere interessata dalle ricadute economiche prodotte dagli utenti del Corsica Ferries (vedi pag. 6).

Per raggiungere questi obiettivi sarà necessaria la più ampia collaborazione tra l'Amministrazione, i Consigli delle SMS, la Consulta cittadina, la Consulta del volontariato; collaborazione che permetterà di superare l'attuale conflittualità tra le zone e la percezione di una disuguale attenzione da parte degli Amministratori.

- **Condotte a rischio**

Anche sul nostro territorio si muovono da anni gruppi informali di giovani che tendono ad acquisire status attraverso la violazione delle regole: consumo di alcool, atti di piccolo vandalismo.

Le famiglie hanno raramente gli strumenti per affrontare il problema; noi ce lo accolleremo in prima persona avviando, nei primi 100 giorni di mandato, un progetto di comunità che prenda l'avvio dall'apertura di un dialogo diretto da parte dell'Amministrazione e che motivi tali gruppi a indirizzare le energie verso obiettivi di pubblica utilità. Ci avvarremo per questo obiettivo delle competenze del SER.D.; l'intera comunità sarà aiutata a meglio vivere la relazione con questi gruppi, spesso connotata da giudizi di condanna e da senso di impotenza.

Facendo rete con gli altri Comuni della provincia, fra le priorità dei futuri 5 anni ci sarà l'impegno a vigilare per il miglioramento del nostro Ospedale Pubblico San Paolo, ospedale di riferimento del territorio dell'ASL 2, in particolare nelle prestazioni dell'emergenza/urgenza.

□ **Pratica sportiva**

La pratica dello sport e le attività motorie per tutte le età rivestono un ruolo importante per la salute e il benessere; trasmettono valori importanti per lo sviluppo e la crescita dei minori, migliorano lo stile di vita di adulti e anziani: svolgono perciò un'importantissima funzione sociale.

Le nostre Società sportive rappresentano una risorsa fondamentale nel più ampio contesto delle agenzie educative; in continuità con quanto fatto dall'Amministrazione uscente si cercherà di mantenere l'attuale livello di contributi.

Saranno perciò sostenute le Società consolidate sul territorio, sia che si occupino di attività rivolte ai minori (Vado F.C., Pallacanestro Vado, Sabazia pallavolo) sia che si rivolgano a fasce d'età più avanzate, come la Bocciofila comunale.

Ci impegneremo a rendere più stretto il rapporto delle Società con gli studenti delle nostre scuole: verificheremo la possibilità di fornire, in appoggio ai docenti delle scuole elementari, insegnanti di educazione fisica operanti nelle Società sportive; e di ampliare l'uso delle palestre scolastiche, oggi non disponibili durante il periodo estivo. Al proposito: **non succederà che, per incuria, una palestra scolastica rimanga inagibile per oltre un anno, come sta succedendo a quella della scuola media.**

Il grande impegno dei dirigenti per la crescita delle rispettive Società, troverà un adeguato palcoscenico in una "Giornata dello sport vadese" nel corso della quale le singole Società potranno presentare alla cittadinanza i loro atleti, le attività, i progetti.

La giornata potrà altresì essere un'occasione per reclutare nuovi giovani atleti.

Valuteremo il progetto del palazzetto a servizio del basket e della pallavolo; certamente, non avendo la capienza necessaria per permettere gli allenamenti di tutti gli atleti, dovranno rimanere attive le vecchie strutture; in particolare quella del basket necessita della ristrutturazione di spogliatoi e servizi igienici e di risolvere il problema del riscaldamento, visto che la nuova copertura non è sufficientemente isolante.

Aumenteremo l'attenzione verso le **strutture sportive all'aria aperta**, fruibili da tutti, affinché sia curata la manutenzione (campo basket sui giardini) e incentivata la realizzazione di tornei estivi per aumentarne la fruibilità.

Apriremo sul sito internet del Comune una pagina dedicata all'offerta sportiva locale indicando, per ciascuna disciplina: attività, luoghi, prezzi, istruttori, programmi, affinché tutti possano operare una prima scelta orientativa.

Per quanto riguarda l'attività outdoor, vedi pag. 8 (Risorsa 6: Siti Collinari)

Scheda 1

Centralità della piattaforma

Siamo sempre convinti che la scelta della piattaforma sia stato un errore per la collettività vadese, ma non possiamo che prendere atto della sua realizzazione; per cui oggi il tema per il futuro di Vado è: **come gestire il nodo cruciale della relazione tra l'opera e la città.**

Due gli obiettivi da raggiungere:

- 1) **Ridurre i danni derivanti dalla sua operatività**
- 2) **Farla operare al meglio affinché produca ricchezza**

1. I danni prevedibili si presenteranno **in mare e a terra.**

In mare

- Il principale problema è costituito dall'interramento della piattaforma, accettato dal Sindaco Giuliano rinnegando ogni precedente accordo che prevedeva la palificazione. Per garantire la balneabilità delle acque di Porto Vado sarà predisposto un sistema di controllo della qualità dell'acqua, affidato a terzi e non all'Autorità Portuale; se l'acqua non presenterà la qualità necessaria pretenderemo l'inserimento di un **sistema di circolazione forzata**, come già ipotizzato nel progetto iniziale, e qualsiasi altro intervento opportuno. Sarà monitorata anche la parte della rada verso Zinola per evitare il **rischio di progressivo insabbiamento**. Per garantire la funzione urbana del litorale, come previsto dagli Strumenti Urbanistici del Comune, si dovrà riottenere la **concessione della spiaggia di Porto Vado**.
- Le navi all'accosto dovranno utilizzare l'**alimentazione elettrica**, come da prescrizione regionale.

A terra

- **Il traffico di containers** si configura come il principale problema per le strade di Vado nei prossimi anni. Con la sua impostazione rinunciataria e semplicistica, l'Amministrazione uscente ha accettato che la piattaforma cominci ad operare senza il nuovo casello autostradale accontentandosi di interventi sulla superstrada; sicché l'obiettivo, sempre prioritario, non ha prospettive concrete di realizzazione non essendoci alcun impegno preciso da parte di alcuno.

Ricordiamo che, nel caso della movimentazione di una sola metà dei previsti container, Vado sarà attraversata da almeno 1300 camion/giorno nelle ore di punta, cioè 1 camion ogni 10 secondi.

(Calcolo

1 container = 1 camion

350.000 container/anno, cui sottrarre il 5 % su ferrovia = 332.500 container/anno

Con operatività 250 giorni = 1.330 camion/giorno

Con operatività di 12 ore al giorno = 110 camion/ora = 2 al minuto)

Tale calcolo non tiene conto degli attuali 200.000 camion/anno attualmente gravitanti su Vado).

Nel caso di un blocco nelle operazioni (vento, incidente, sciopero, guasto...) per Vado sarà un incubo: dove trovare posto per centinaia di camion?

Per evitare che Vado si trasformi in un immenso parcheggio di camion e di stoccaggio container, si dovranno individuare spazi anche al di fuori del territorio comunale e si dovrà predisporre con urgenza un Piano Organizzativo raffinato, prudente e di buon senso per gestire il problema, a partire dalla separazione dei flussi di traffico: portuale, industriale, urbano.

- Riguardo alle compensazioni, dovrà essere realizzato quanto ancora rimasto per il comparto D: **porticciolo e cantieristica**.
- Per la **sicurezza della città** sarà impedita la collocazione dell'impianto bitume e si dovrà ottenere un presidio dei Vigili del Fuoco
- Si dovrà accelerare la **realizzazione della nuova via Trieste**; la vecchia è ormai da qualche anno in uno stato di abbandono che, anche per totale assenza di manutenzione, l'ha resa un luogo rischioso da percorrere, soprattutto col buio
- **Riguardo all'occupazione**, ad oggi tutte le previsioni di occupazione sulla piattaforma sono state disattese: l'Amministrazione uscente non ha ottenuto la prevista percentuale di commesse per le aziende locali, e nel 2017 ha sottoscritto un Accordo che cancella tutta l'occupazione indotta prevista dall'Accordo del 2008 (inoltre ha totalmente abdicato al ruolo di tutela della collettività nel momento in cui è stata proposta e approvata la variante che ha trasformato in un enorme terrapieno la piattaforma prima prevista su pali).
- **Noi ci attiveremo per recuperarne una parte**, attraendo insediamenti di officine navali (meccaniche ed elettromeccaniche) già stanziati a Genova, e dando impulso a servizi civili di qualità (officine, ristorazione, punto di riposo e di incontro) che rispondano alle esigenze degli autotrasportatori e che scongiurino per la città i ben noti risvolti negativi oggi evidenti sul Piazzale Marittimo.

Scheda 2

Disponibilità aree produttive - Area di Crisi

Il risultato dell'area di crisi è obiettivamente deludente per Vado, in quanto le proposte più credibili sono relative alla Valbormida.

Si era partiti da:

- 116 schede di interesse = 664 M€ di investimento = 1762 addetti

e si è arrivati a ottobre 2018 con

- 15 richieste = 107 M€ di investimento = 449 addetti

e a marzo 2019, dopo la squalifica di APM Terminals, **si è giunti a:**

- 14 richieste = 101 M€ di investimento = 255 addetti.

Esaminando quel poco che si sa delle proposte si possono già sottolineare aspetti critici.

Va benissimo che siano proposti investimenti da parte di aziende già presenti a Vado (Trasmare, VIO, Esso); le quali però, messe insieme, prevedono 21 posti di lavoro a fronte di oltre 12 milioni di contributi statali (mediamente 600.000 euro/addetto). Non è un gran risultato!

E tutto il traino che doveva provenire dall'avvio della piattaforma?

Esponendo in Consiglio Comunale questa critica al Sindaco uscente, che per due anni ha sventolato il proprio merito per tutta la storia dell'area di crisi, la risposta è stata che il risultato è in effetti deludente ma che ci sono anche molte altre iniziative in corso al di fuori dell'area di crisi. C'è da dubitarne: perché mai un imprenditore che può avere fondi di incentivo da Stato e Regione li snobba per finanziarsi da solo? Forse perché le iniziative vere riguardano solo parcheggi per camion e depositi per container vuoti, iniziative che ben difficilmente potrebbero essere finanziate per la modestissima occupazione generata.

Lo dimostra l'acquisto da parte del Gruppo Spinelli di una porzione delle aree ex OCV, che più di una Amministrazione si era impegnata a mantenere ad attività produttive, cioè con seri risvolti occupazionali: **la cessione a un trasportatore come Spinelli smentisce quell'impegno.**

Il Sindaco uscente ha sostenuto che Spinelli intende utilizzare l'area per le attività di trasporto al servizio della piattaforma e che **"anche il semplice stoccaggio (dei container) prevede comunque l'attività di riparazione della maggioranza dei container coinvolti"**: comporterebbe cioè importanti risvolti occupazionali. **Purtroppo non è vero!**

Se la maggioranza dei container movimentati avesse bisogno di essere riparata, l'intero sistema dei container sarebbe già finito da un pezzo!! In un flusso stabilizzato di traffico i container da riparare sono inferiori all'1-2% del totale.

E la percentuale sarà ancora inferiore in un terminale dotato di macchine di sbarco e movimentazione estremamente moderne, come quelle della piattaforma di Vado.

**L'esempio di Spinelli, insediato su aree OCV col benessere del Sindaco,
non è da seguire: le aree produttive debbono produrre lavoro.**

**Non ci limiteremo al monitoraggio della situazione,
ma saremo parte attiva nell'attrarre direttamente aziende sul nostro territorio**

Scheda 3

**Ciclo rifiuti:
No al biodigestore
Miglioramento della raccolta differenziata
Mantenimento delle quote del Comune in Eco Savona
Nuova gestione di SAT**

○ **No al biodigestore**

Nell'agosto scorso il Sindaco uscente, come Presidente della Provincia, senza aver promosso alcuna informazione, dibattito, verifica con la popolazione interessata, ha approvato il "**Piano d'Area Omogenea per la gestione dei Rifiuti urbani**", che prevede una forte penalizzazione per Vado Ligure:

- Realizzare un impianto (biodigestore, cioè trattamento anaerobico per produzione di compost industriale) ubicato nel sito pubblico dove sorge l'attuale discarica del Boscaccio (pag. 87)
- Integrare l'impianto TMB attuale del Boscaccio con produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario) pari a circa 7.500 t/a (alternativa a 16.200 t/a) (pagg. 97, 98)

Nel Piano dei rifiuti della Regione Liguria è recepito il Piano d'Area provinciale con le seguenti alternative:

- Biodigestore: per ottimizzare l'impianto e ridurre i costi di investimento, sarebbe opportuna la realizzazione di un impianto che tratti almeno 50.000 t/a di frazione umida (pag. 30)
- Impianto di TMB con produzione di CSS a servizio anche di altre Province (100.000 t/a) (pag. 48)

Emergono con evidenza due aspetti negativi: le grandi difficoltà tecniche (costi e sicurezza) per realizzare i due impianti al Boscaccio, e il forte incremento dei rifiuti da trattare.

Ciò comporterà un importante aumento di traffico pesante in attraversamento della città; traffico che si aggiungerebbe a quello della piattaforma, già di per sé sostenibile con difficoltà.

Considerato che Vado sopporta il peso di due discariche e di un impianto di trattamento rifiuti, che i prodotti previsti (compost e CSS) sarebbero destinati ad altre Regioni, che l'impianto deve essere collocato lontano dai centri abitati per le sue ricadute negative in termini di odori e di traffico, **non accetteremo la costruzione del biodigestore a Vado.**

○ **Miglioramento della raccolta differenziata**

La scelta del sistema porta a porta, in teoria il metodo migliore per raggiungere alte percentuali di riciclo, non ha portato i risultati attesi; **il dato vicino all'80% dichiarato dall'Amministrazione non è significativo perché rappresenta la percentuale di rifiuto differenziata e non riciclata.**

Il motivo principale del fallimento sta nel comportamento dell'Amministrazione, che si è limitata a un'informazione sommaria nella fase precedente all'avvio del nuovo sistema, lasciando poi tutto al caso senza introdurre correttivi per riparare agli errori.

Per questo motivo il malcontento è diffuso, e molti auspicano il ritorno ai cassonetti stradali riversando la responsabilità sul metodo e non sulla sua pessima applicazione.

In effetti, il deciso aumento della TARI non è stato compensato da un servizio soddisfacente: la città è sporca e le inadempienze dei cittadini sono tante: cestini gettacarte usati per rifiuti domestici, conferimento in giorni diversi da quelli stabiliti, umido conferito in sacchetti di plastica, uso di sacchetti neri vecchio tipo o non omologati.

A fronte di questi problemi ci impegniamo ad apportare, entro sei mesi, seri correttivi al sistema:

- avvio di una campagna formativa/informativa su obiettivi specifici illustrando via via i risultati raggiunti.
- ampliamento dell'orario di conferimento dell'umido
- adozione di sistemi atti ad evitare che il vento disperda i sacchi dei rifiuti, con conseguenti problemi di decoro urbano e di sicurezza per il traffico veicolare.

Sarà mantenuto, perché ritenuto positivo, il servizio quindicinale di raccolta ingombranti.

- **Mantenimento delle quote del Comune in Eco Savona**

Il bilancio consolidato del Comune di Vado (Comune e Aziende partecipate) si è chiuso con una perdita patrimoniale pari a € 3.077.500,78. Tale perdita è scaturita principalmente dalla svalutazione, nel bilancio di Eco Savona, dei crediti verso la controllante WASTEITALIA S.p.A. per un importo pari a € 12.477.991; ciò perché Eco Savona ha prestato 12 milioni di euro al suo azionista maggioritario che, in difficoltà, ha ottenuto un concordato e ha perciò potuto non pagare i debiti.

Questo prestito, che rappresenta un'ingiusta spoliatura dell'azionista di maggioranza, esula dalla missione aziendale e quindi non era legittimo; pertanto il rappresentante nominato dal Comune nel Consiglio di Amministrazione avrebbe dovuto opporsi; invece non se n'è nemmeno accorto.

Noi ci impegniamo ad avvalerci di persone di adeguata capacità.

Siamo altresì contrari al progetto di dismissione quote avviato dal Comune; sospenderemo il percorso verso la vendita in attesa della definizione del termine della concessione.

- **Nuova gestione di SAT**

- Nel 2015 il Sindaco aveva nominato un tecnico alla Presidenza di SAT, motivando la sua scelta proprio per questa sua caratteristica.

Nel 2018 ha sostituito il tecnico con Massimo Zunino, ex parlamentare compagno di Partito, ormai privo di incarichi, che ha così ricevuto un extra-pensione

Con noi la Presidenza SAT tornerà ad un tecnico.

- Quando SAT produce utili, deve pagare le tasse sul reddito: 307.000,00 euro nel 2017. Noi pensiamo che si debba gestire il bilancio in pareggio, evitando così di pagare tasse allo Stato e di mantenere alta la TARI a carico dei cittadini: **rinegozieremo il contratto.**

Tra le azioni indirizzate al riciclo e alla salvaguardia delle risorse naturali sarà nostro impegno ottenere per Vado dal Consorzio Depurazione il riutilizzo del prodotto depurato

Scheda 4

Progetto murales

Il paesaggio urbano vadese è punteggiato da una molteplicità di muri anonimi, soprattutto testimonianze materiali - che solo gli anziani riconoscono - di fabbriche ormai dismesse e sostituite da nuovi insediamenti; bastino, per tutti, gli esempi del muro ex Astrea in via Maestri del Lavoro, il muro della Zinox sull'Aurelia di levante, la sequenza di muri di via Piave.

Oggi queste strutture sono ridotte a elementi privi di personalità, che ingrigiscono il paesaggio: il nostro sguardo li sfiora e li sorpassa senza esserne richiamato; molti di loro accolgono spazi per pubbliche affissioni indecorosi, che necessitano urgentemente di razionalizzazione e manutenzione.

Il *progetto murales* prevede di considerarli una sorta di lavagna, su cui realizzare una serie di murales di elevata qualità artistica. Si tratta di un progetto complessivo che prevede, nei 5 anni, la valorizzazione di una parte di muri con singoli dipinti che rappresenteranno, ciascuno, un segno identificativo della nostra storia: episodi, persone, simboli, manufatti artistici e non, paesaggi, vita quotidiana, citazioni...

I nuovi muri valorizzeranno il paesaggio urbano e la sua storia, rivitalizzeranno l'identità collettiva dei vadesi: saranno per i giovani finestre su un passato che non hanno vissuto, per gli anziani occasioni per ritrovarlo, per i turisti motivo di attrazione artistica: **Vado Ligure nei muri d'arte e di storia**.

Per il Piano generale dei murales si indirà un concorso aperto a specifiche categorie (singoli artisti di strada/ Licei artistici della Liguria/...). Uno dei vincoli sarà la realizzazione dei dipinti in pittura ecosostenibile, che purifica l'aria catturandone i metalli (1000 mq = 30 alberi)

Il progetto si svilupperà poi attraverso un percorso partecipato: si coinvolgeranno fin da subito la Consulta cittadina e la Consulta culturale, con cui individuare modalità di partecipazione allargata dei cittadini, ad esempio attraverso la mostra dei progetti pervenuti.

Nella mappa dei muri sono stati inseriti anche tre interessanti fianchi "nudi" di palazzi (via Aurelia presso Groppallo, via Ferraris, Bossarino) che potranno a loro volta, previo accordo con i condomini, essere lavagne.

(Vedi i bozzetti esemplificativi, allegato 1, pag. 28)

Scheda 5

**Evento annuale di grande attrattività
economica, turistica, culturale, gastronomica**

Fermo restando la conferma delle quattro iniziative tradizionali (Carnevale, Festa patronale, Halloween e Natale), il confronto con alcuni operatori del commercio ci ha confortati nell'idea che la promozione di Vado necessita di un evento chiave di alcuni giorni che la caratterizzi negli anni su un'area vasta, attirando visitatori cui offrire esperienze nuove e diversificate. Anche in questo caso le risorse del territorio, guardate con occhio intelligente, possono diventare "prodotto" se si saprà operare una felice collaborazione tra l'Amministrazione e i partner ufficiali dell'evento (indicativamente: Operatori del commercio e del turismo, Corsica Ferries, Buzzetto di Quiliano, Area Marina Protetta, TPL, Sea Hotel, Bottega altro mercato) Proponiamo, a mo' di esempio, qualche idea su un titolo non vincolante.

Festival del caffè: due giorni eccitanti a Vado!

- Biglietto cumulativo per l'intera giornata
- Visita guidata al Museo Civico e al Museo Cà Celesia
- Tour guidato alle opere all'aperto
- Concerto ai Magazzini del Caffè (già felicemente sperimentato in anni passati)
- Spazio bambini: produzione, trasporto e distribuzione del caffè dal Sud del mondo a Vado
- Esibizione di scuole di balli sudamericani / africani

- Gara ciclistica ... o ... o ...
- Corsa nei sacchi ... del caffè

- 500 posti a tavola: un solo menù a prezzo concordato

Scheda 6

Nuovo parco urbano

Ad ogni abitante di Vado spettano 2,8 mq di verde: una cifra irrisoria (la più bassa o quasi della provincia), costituita in prevalenza da fazzoletti disseminati qua e là sul territorio. Manca un'oasi urbana, un polmone verde, che abbiamo individuato nella zona Bricchetto, e che può assolvere a diverse funzioni:

- **Sociale/ricreativa:** un luogo di svago in cui sia possibile rinfrescarsi, leggere un libro, fare una pausa pranzo o un sonnellino; capace di promuovere attività di socializzazione, anche con percorsi pedonali per anziani e per diversamente abili; e con zona di orti urbani per chi intenda prendersene cura. Anche i bambini, che pure hanno a disposizione molte aree gioco sul territorio comunale, potranno trovare nel parco nuovi interessi: ad esempio il rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale, dopo il recupero concordato con la Bocciofila comunale, sarà per loro – e non solo – motivo di attrazione.
- **Naturalistica/ambientale:** una riserva di biodiversità botanica e faunistica che riduca l'impatto delle piogge e potenzi la fotosintesi clorofilliana con maggiore assorbimento di CO₂.
- **Contributo alla salute e al benessere:** un luogo che attenui l'impatto del cemento e il conseguente surriscaldamento; che mitighi gli effetti termici con l'ombreggiamento e l'incremento di umidità atmosferica; che mitighi l'inquinamento atmosferico e acustico con rilascio di ossigeno; che assorba direttamente i gas tossici e intercetti i particolati (polveri, cenere, fumo). Saranno piantumate essenze a bassa allergenicità (stop all'oleandro, molto tossico).
- **Promozione artistica/culturale:** un luogo che abbia un elevato contenuto dal punto di vista culturale, riuscendo a coniugare gli elementi naturali con la professionalità di un esperto del settore.

Il recupero dell'area, oggi incolta, sarà utile anche come percorso pedonale gradevole per gli ospiti del Centro Vada Sabatia e per i loro visitatori.

Scheda 7

**Valorizzare il centro storico
rilanciare il piccolo commercio**

Il commercio sta assistendo ad un cambio epocale, che va di pari passo col mutamento degli stili di vita; si pensi solo alla crescente diffusione degli acquisti online. Si tratta di un processo complesso per le numerose implicanze che lo connotano, ed altresì irreversibile, cioè impossibile da fermare.

A ciò si è aggiunta negli ultimi anni la congiuntura della crisi economica. A Vado il piccolo sfavorevole pare passato, ma il futuro è ancora a rischio: sappiamo tutti che se Bombardier chiudesse il piccolo commercio subirebbe un nuovo tracollo.

Purtroppo anche in questo campo l'Amministrazione uscente ha navigato a vista, senza alcuna seria riflessione sulle ipotesi di soluzione: il *Piano per il commercio* annunciato nel 2016 non è mai partito; le iniziative promozionali sono state numerose, ma tutte caratterizzate dall'estemporaneità e dall'approssimazione. Per le ultime festività natalizie i quasi 50.000 euro sono stati tutti impiegati per spese correnti (tensostruttura e belle decorazioni...): nessun investimento a lungo termine.

Il decoro è insufficiente persino in via Gramsci: fioriere in abbandono tutto l'anno e angoli dei palazzi diventati wc per cani. Via 25 aprile versa in condizioni anche peggiori.

Continuano le lagnanze dei commercianti, molti dei quali vedono la soluzione di ogni problema nella riapertura anche parziale della via al traffico veicolare; non siamo contrari in via di principio a questa scelta, ma purtroppo la crisi non può essere risolta con ricette semplicistiche; non sarà certo la riapertura della via a far rientrare soldi nelle tasche degli acquirenti.

Il futuro del piccolo commercio dovrà essere ripensato coordinando gli interventi (urbanistici, sociali, culturali) in un quadro complessivo organico e di qualità, sotto la regia comunale e col coinvolgimento di professionisti, operatori, utenti.

L'attrattività del centro storico come luogo sociale dello shopping potrebbe essere rafforzata con l'ipotesi di una cornice tematica, che riunisca insediamenti commerciali tra loro coerenti; e dovrà essere oggetto di **buone pratiche di comunicazione e promozione**. (Sito web turistico del Comune per tutte le attività, dossier delle opportunità del territorio da proporre direttamente a imprenditori fuori provincia)

La riqualificazione urbana si atterrà ai seguenti indirizzi:

- Considerare via Gramsci insieme alle traverse e a piazza Borra
- Riqualificare via XXV Aprile prevedendo un collegamento con Villa Groppallo.
Farne il centro di una "due giorni" per la festa del 25 aprile utilizzando le molte risorse presenti: giardino Groppallo, area pedonale di piazza Corradini, Casa della Memoria, scuola e porticato, cinque esercizi di somministrazione
- Collegare l'area pedonale con la via XXV aprile.

Il declino del nostro storico mercato deve essere fermato; il suo trasferimento per 5 anni è stato più volte prospettato e più volte abbandonato.

Ferma restando l'indisponibilità all'uso della passeggiata a mare, con alcuni singoli operatori si è ipotizzata una soluzione che, previo confronto e verifica con le Associazioni di categoria nonché con l'assemblea degli ambulanti, potrà contemperare le esigenze delle parti per far tornare a Vado la vecchia clientela del mercoledì mattina.

Scheda 8

Convivenza uomo-cane

L'aumento della presenza di un cane nelle famiglie e la scarsa responsabilità di certi (tanti o pochi che siano) proprietari di cane sta producendo, oltre che sempre minor pulizia del paese, anche diffusa conflittualità: generalizzazioni negative, forte richiesta di reintroduzione della tassa sul possesso e di sanzioni per gli inadempienti ai Regolamenti comunali. Reazioni del tutto comprensibili, di fronte alle quali l'Amministrazione uscente ha saputo solo realizzare tre aree cani.

Noi crediamo che per influire sui comportamenti delle persone, occorra una conoscenza approfondita della materia; in caso contrario gli interventi non migliorano il benessere collettivo ma sono solamente una pezza al problema, che poi si ripresenterà inevitabilmente in forma diversa.

Noi affronteremo il problema in modo competente e propositivo per sensibilizzare i proprietari di cani al rispetto delle regole e per accrescere l'interesse verso la convivenza uomo - cane.

In primo luogo mostreremo attenzione costante per la pulizia della città in generale (a prescindere dal cane) attraverso specifiche azioni:

- Recupero di aree poco curate o del tutto dimenticate (es: Aurelia, park In's, via Rossini alta)
- Pulizia regolare di porticati e angoli del centro urbano
- Realizzazione di ampia area verde (Vedi Scheda 7: Parco urbano)
- Aggiornamento del Regolamento di igiene e sanità per adattarlo alle mutate situazioni sociali e alla legislazione vigente

Più precisamente interesseranno ai proprietari di cani i seguenti impegni:

- Permesso di accesso dei cani alle aiuole. Divieto di accesso all'area passaggio a livello di via Sabazia
- Incontri informativi e interattivi sulla convivenza uomo-cane
- Sportello di consulenza a scadenze fisse (quindicinale/mensile) per consigli e ascolto di problemi o difficoltà circa la convivenza con il cane (ad esempio: nuovo inserimento in famiglia)
- Promozione di progetti di zooantropologia didattica in scuole/ludoteca/Vada Sabatia (pet therapy)

A fronte di questi impegni e investimenti, perseguiremo severamente le inadempienze.

Le aree cani: utili se fatte bene

“È fuori discussione, soprattutto nei centri urbani, la necessità di aree recintate in cui poter lasciare il cane libero di muoversi e di esprimersi.

Questa necessità deriva dal bisogno di sicurezza: il proprietario deve essere sicuro che il cane non si allontani oltre un certo limite, che non si interessi a qualcosa di pericoloso per la sua incolumità, che non capiti nulla al di fuori delle sue capacità di controllo. Il bisogno di certezze, tipico dei nostri stili di vita moderni, è proprio ciò che mina la relazione con il cane in tre aspetti fondamentali per costruire una solida convivenza: la conoscenza dell'altro, la fiducia dell'altro, la libertà dell'altro.

Un cane che viene lasciato libero in un'area di venti metri quadrati sa perfettamente di non essere libero; non vengono stimolate la sua curiosità e la necessità di conoscere l'altro, per interagire trovando uno stile comunicativo comune.

Di conseguenza vengono a mancare la fiducia reciproca e la libertà. Libertà che, anche quando significa distanza, è il fondamento per ogni relazione che voglia fare del rispetto dell'altro, della soddisfazione dei suoi bisogni e dell'accettazione dei suoi modelli comportamentali la base per una relazione stabile ed equilibrata.

Tutte queste mancanze portano ad una relazione problematica uomo-cane, creando quindi difficoltà non solo ai singoli ma anche alla collettività”.

Da questa premessa derivano alcuni caratteri essenziali delle aree cani:

1. Dimensioni dell'area.

Devono essere tali da poter favorire sia l'interazione uomo-cane (l'andare insieme, il concertarsi nei momenti di esplorazione e perlustrazione dell'area), sia gli incontri con altri cani evitando le tensioni che a volte ne derivano; è quindi necessario che il cane possa evitarli trovando una zona di sosta e di riposo senza sentirsi disturbati da altre presenze.

Tutto questo nelle tre aree canine di Vado non può avvenire per le loro ridotte dimensioni.

2. Tipo di vegetazione e di substrato.

Per il benessere del cane (e del proprietario), occorre un ambiente il più possibile naturale, con una zona d'ombra (è sufficiente un pergolato) e un tappeto olfattivo interessante.

Sotto questo punto di vista, solo l'area della Valle possiede in parte queste caratteristiche. Quella di via alla Costa è carente per vegetazione e il substrato in ghiaia non solo è meno interessante olfattivamente, ma per qualche cane il camminarci è spiacevole. Quella dei giardini a mare è sbagliata perché non c'è ghiaia/terra e i bordi in metallo dell'aiuola centrate sono pericolosi.

La forma ad osso è inutile, così come i giochi collocati nell'area di via alla Costa.

3. Strutturazione dell'area: ingressi, lati oscurati, visuali su zone di passaggio.

Anche per ragioni di sicurezza questi aspetti, che possono sembrare marginali, influiscono non poco sui comportamenti dei cani, che non si posizionano mai a caso in uno spazio.

La presenza di schermature delle zone di maggiore passaggio (meglio se attraverso elementi naturali come le siepi), evitano di esporre il cane a fattori di disturbo oppure a comportamenti territoriali o protettivi: l'ingresso all'area in un punto di passaggio, come un marciapiede, può consolidare comportamenti di controllo dell'accesso con conseguenti comportamenti avversativi verso chi deve entrare, fino a far credere che ogni persona o cane che passa rappresenti un potenziale invasore di quello spazio personale. Invece un doppio ingresso, con una zona neutra in cui poter sganciare il cane dal guinzaglio prima di entrare dentro l'area vera e propria, favorisce l'incontro con cani eventualmente già presenti senza che il nuovo entrato si veda invaso nello spazio personale quando è ancora al guinzaglio e quindi impossibilitato a muoversi e a comunicare.

Ad esempio l'area della Valle è adiacente a una scuola e all'interno di un parco giochi, quindi in zona caotica. Questa scelta rappresenta un problema dal momento che da entrambi i lati liberi ci possono essere bambini che giocano, corrono, si muovono in modo imprevedibile o gridano ("Odio i bambini perché fanno caos e mi disturbano" potrebbe tranquillamente pensare un cane esposto quotidianamente a quella situazione).

Le altre due aree, oltre ad essere posizionate in un punto di passaggio senza essere schermate da alcun lato, presentano una porta con la maniglia, proprio come le porte di casa; scelta un po' rischiosa per la sicurezza, perché parecchi cani sono capaci di aprirle.

Claudio Lugaro
Educatore cinofilo

Scheda 9

Politica del verde urbano

Insieme ad alcune azioni positive, come la prosecuzione del censimento delle alberature e una programmazione più attenta della manutenzione, l'Amministrazione uscente ha messo in atto azioni di segno opposto.

1. Abbattimenti e reimpianti delle alberature

Durante i primi quattro anni del mandato sono stati abbattuti n° 59 alberi "a rischio di crollo" (oltre che alcune palme affette da punteruolo).

Non abbiamo contestato queste decisioni perché è ovvio che la prima regola sia la sicurezza delle persone. È altrettanto ovvio che la politica del "togliamolo di mezzo" è un modo troppo sbrigativo: siamo convinti che, a fronte di un così alto numero di casi, si sarebbe dovuto affrontare il problema meno frettolosamente, adottando qualche intervento di cura.

Siamo altresì convinti che, nel mucchio, si sia colta l'occasione di liberarsi di qualche alberatura ingombrante (il passato insegna): ci domandiamo se davvero due dei tre pioppi presenti davanti ai locali comunali di via alla Costa erano a rischio crollo: guarda caso proprio quelli che più avrebbero "disturbato" l'accesso alla nuova sede della Polizia Municipale.

Il Piano di reimpianto, redatto in estremo ritardo rispetto agli abbattimenti, è anche questo frutto di un lavoro molto sbrigativo, in barba alle precise indicazioni del Regolamento comunale.

Ad esempio: *"L'abbattimento, o la potatura drastica, dovranno essere compensati da un intervento di ripristino ambientale (reimpianto di nuovi alberi) applicato in un sito il più prossimo possibile a quello dell'abbattimento"* (Titolo II, art. 16.3).

Questo non è avvenuto: il Piano semplicemente elenca i nuovi impianti anno per anno, senza giustificare la mancata scelta di un sito vicino e, soprattutto, **conteggiando tra i reimpianti tutta la serie di nuove alberature del lungomare del centro e di Porto Vado** (totale 182!), **già previste per specie, numero e dimensione nei progetti POR, e cioè ben prima degli abbattimenti degli ultimi anni.**

In questo modo, a una lettura superficiale, si potrebbe evincere che, a fronte di 59 abbattimenti, il Comune abbia eseguito 270 reimpianti! **Affermazione disonesta.**

Per di più si noti che parte delle nuove alberature POR non hanno mai attecchito o sono morte subito. Ad esempio a Porto Vado delle 16 tamerici ne sono ancora in vita al massimo due. Moria simile per le alberature della passeggiata di levante, al confine con Savona.

E ancora: *"L'entità del ripristino sarà valutata in base al valore ornamentale o alla riduzione di esso ..."* (Titolo II, art. 16.4). Invece non è stato così. Da che cosa sono stati sostituiti i vecchi pioppi di via alla Costa e di via Italia? E i pini del Piazzale Marittimo? E il cedro di via 1° Maggio?

È scorretto sostituire 2 cipressi con 15 piante rampicanti, come è avvenuto nella Scuola Don Peluffo.

Anche il conteggio di piazza Corradini non è corretto: l'abbattimento di 15 alberi (palme) è stato compensato dall'impianto di nuovi 30, la metà dei quali però sono chicas, classificate piante da vaso e perciò non equiparabili ad una palma.

2. Potature sbagliate

Ancora dal Regolamento del verde: *"Evitare le potature drastiche effettuate in passato, quando non erano disponibili i mezzi odierni e le conoscenze tecnico-scientifiche attuali, permette di contenere la diffusione delle patologie e soprattutto di diminuire in maniera significativa l'instaurarsi di procedi di degrado del legno, che minano la stabilità meccanica delle piante ed il valore ornamentale e ambientale delle stesse."* (Titolo III. Art. 7). Invece, sprezzante delle regole e sorda alle nostre critiche, l'Amministrazione ha continuato con le capitozzature: all'intervento di via 1° Maggio si sono aggiunti gli eucalipti dello Stadio Chittolina e diverse alberature di via Sabazia.

Scheda 10

I siti collinari

Il nostro entroterra è tra i più belli del ponente: può vantare la presenza di siti di pregio ambientale (faggeta e sughereta) e storico (siti della Resistenza) e presenta una serie di sentieri che possono essere facilmente collegabili con quelli dei Comuni limitrofi (Quiliano, Vezzi e Bergeggi). Purtroppo sono stati via via lasciati a loro stessi, sicché la fortuna economica delle attività outdoor non ha toccato Vado, a differenza di altre località vicine, che hanno saputo metterle a frutto, nella convinzione che la protezione e la promozione dell'ambiente siano generatori di ricchezza.

Per essere tutelati e valorizzati, i nostri percorsi dovranno essere inclusi nella Carta regionale, previo raggiungimento degli standard previsti. Vedasi box seguente.

Rete Escursionistica della Liguria (da: *Ambiente in Liguria, Sito ufficiale della Regione*)

REL è l'acronimo di **Rete escursionistica della Liguria**, ovvero un sistema della viabilità turistico-escursionistica volto a favorire la fruizione delle aree rurali e lo sviluppo turistico eco-compatibile attraverso la pratica dell'escursionismo e delle altre attività culturali, sportive e ricreative dell'aria aperta. La dorsale della rete è l'**Alta Via dei Monti Liguri**, percorso di oltre 400 km che attraversa tutta la Liguria.

Con l'approvazione della **legge n.24 del 16 giugno 2009** "Rete di fruizione escursionistica della Liguria" (vedi "riferimenti normativi specifici" nella box di destra Servizi on-line), la Regione ha posto le basi per una azione coordinata di tutela e valorizzazione dei percorsi più interessanti, a cominciare da quelli che collegano tra loro le aree tutelate di maggior pregio della regione.

Lo strumento principale della legge è la **Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria**, costituita e aggiornata periodicamente dalla Regione. Possono essere inclusi nella Carta solo percorsi dotati di specifici requisiti, tra cui la garanzia di continuità nel tempo di manutenzione e controllo da parte di soggetti formalmente individuati. In tal modo s'intende garantire che facciano parte della Rel solamente percorsi costantemente agibili, in modo che gli utenti possano trovare uno standard qualitativo alto e certificato a livello regionale. L'iscrizione alla Carta comporta la dichiarazione di pubblico interesse dei percorsi e la loro integrazione negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ed è condizione per accedere ai finanziamenti regionali.

Altro strumento di fondamentale importanza sono le **Linee Guida per la segnalazione dei percorsi escursionistici** realizzate, in sinergia con gli indirizzi e le previsioni della Carta inventario, per garantire continuità territoriale e d'immagine, qualità e rispetto dell'ambiente, nelle operazioni di realizzazione e ripristino della segnaletica orizzontale e verticale (segnavia e cartelli segnaletici).

L'attuazione della legge 24/09 si articola principalmente in **due fasi operative**:

1. prima fase

a. predisposizione e approvazione delle **linee guida** e **indirizzi** per la formazione della Carta inventario

b. predisposizione e approvazione delle **linee guida** per la segnalazione dei percorsi escursionistici

c. formazione e approvazione della **Carta inventario** (vedi applicativo web nella sezione "banche dati" - accesso riservato ai soggetti proponenti di cui all'art. 4 della l.r. 24/09)

2. seconda fase

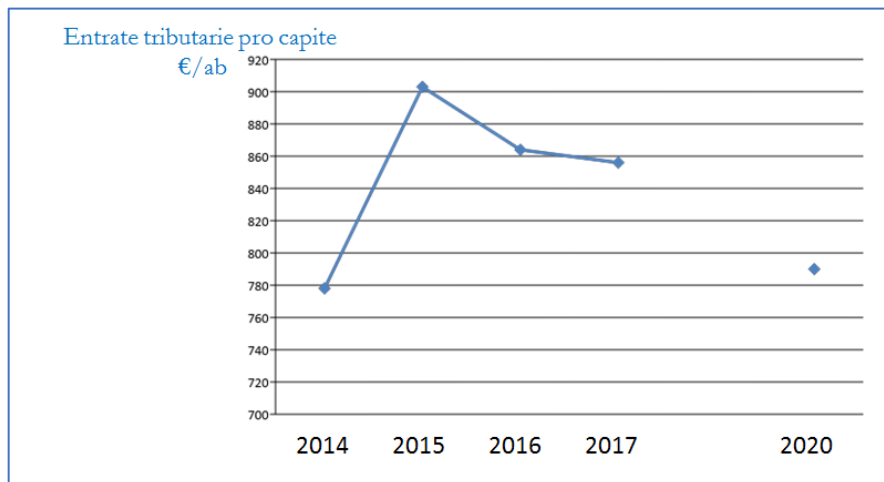
a. predisposizione e approvazione di un Programma di attività e interventi che indichi le priorità, i finanziamenti, i tempi e le modalità di esecuzione dei progetti riguardanti la Rel

b. predisposizione dei bandi per l'attuazione del Programma (vincolato alle disponibilità di bilancio)

c. aggiornamenti della Carta inventario

Compilando il modello "**Segnalazioni sullo stato dei sentieri**" si può partecipare attivamente al miglioramento della rete sentieristica, aiutando gli enti e i soggetti preposti ad individuare e risolvere eventuali problematiche riscontrate.

Scheda 11

Abolizione addizionale IRPEF comunale

Dati disponibili nel DUP (Documento Unico di Programmazione)

Negli ultimi 5 anni le tasse sono aumentate troppo

L'addizionale IRPEF è forse la tassa più discutibile perché non è legata a specifici servizi per i cittadini, ma ha solo funzione di finanziamento delle spese comunali. Per questo motivo oltre metà dei Comuni italiani non la applica, e molti altri l'hanno ridotta o abolita (Bolzano, Riccione, Golfo Aranci ...) E' naturalmente legittima ma si giustifica solo in caso di reali difficoltà economiche dell'Amministrazione comunale.

Siccome il nostro Comune ha un bilancio solido perché non ha mutui onerosi e perché dispone di entrate significative provenienti da impianti (vedi discariche) che comportano forti servitù per i cittadini, noi pensiamo che questi non debbano essere ulteriormente gravati da balzelli superflui.

La mancata entrata da IRPEF pari a circa 500.000 euro, sarà compensata dagli oneri provenienti dall'ampliamento della discarica di Bossarino, ampliamento già deciso e avviato.

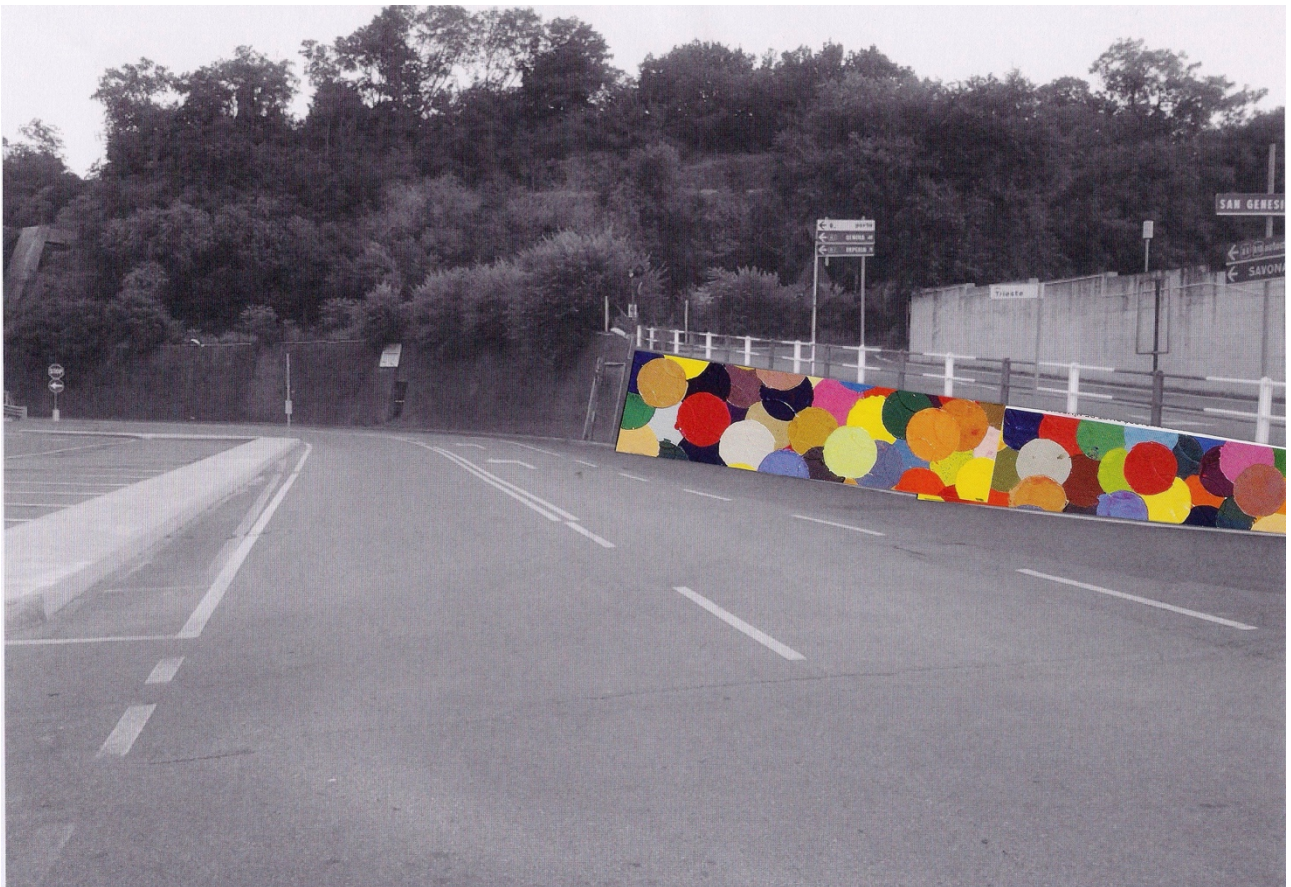
Con l'abolizione per 5 anni di questa tassa i contribuenti disporranno di una somma che tornerà utile nel bilancio familiare (Esempio: 90 euro per un reddito da 15.000 euro e 350 euro per un reddito da 50.000 euro).

Vado sarà il 1° Comune della Provincia ad attuare questa scelta.

All. 1: Ipotesi di murales



Elezioni Amministrative - Vado Ligure



Elezioni Amministrative - Vado Ligure



Elezioni Amministrative - Vado Ligure



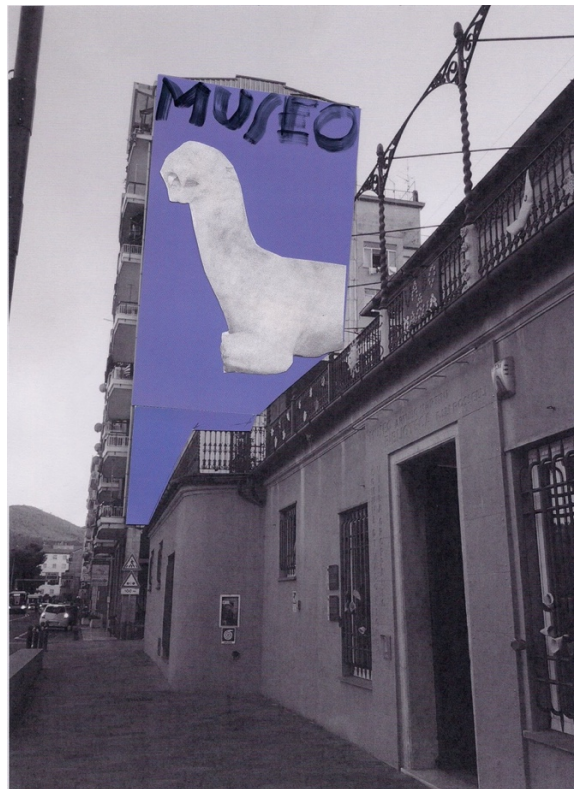
Elezioni Amministrative - Vado Ligure



Elezioni Amministrative - Vado Ligure



Elezioni Amministrative - Vado Ligure



Elezioni Amministrative - Vado Ligure